



‘Da preservare’

TI-PRESS

Parco di Magadino, ‘è ora di scegliere’

C'è preoccupazione sul futuro del Piano, dopo che i parlamentari hanno preso tempo per decidere sul progetto

È ora di ‘arrivarne a una’ sul Parco del Piano di Magadino. Perché è “inquietante” il ritardo accumulato dal parlamento nell'affrontare il messaggio licenziato due anni fa dal Consiglio di Stato. A metterlo nero su bianco è il Forum delle associazioni per il Piano di Magadino che, assieme all'Unione dei contadini ticinesi, ha scritto negli scorsi giorni una lettera ai membri della

commissione parlamentare che si occupa della questione, quella della Pianificazione del territorio. Una lettera in cui si auspicano sostanzialmente due cose. La prima: che il Gran Consiglio affronti la questione prima dell'inizio della campagna elettorale e della fine della legislatura; la seconda: che il progetto del parco non venga in alcun modo “condizionato” dall'eventuale costruzione di un collegamento tra la A2 e la A13. A metà maggio la commissione aveva infatti deciso di prendere tempo fino a settembre sul delicato dossier, chiedendo nel contempo al governo lumi in merito al futuro del collega-

mento stradale. Una decisione che fece andare su tutte le furie il capogruppo dei Verdi Francesco Maggi. E pure il forum si dice, in una nota, “preoccupato dal fatto che siamo già all'inizio dell'estate e a meno di un anno dalle elezioni per il rinnovo del parlamento, per cui vi è un concreto rischio che l'esame del messaggio in questione slitti alla prossima legislatura con conseguenze deleterie per il futuro del Piano di Magadino”. Ciò comporterebbe “serie difficoltà” e aprirebbe interrogativi “sull'efficienza dell'attuale Commissione della pianificazione del territorio”. Senza dimenticare, si sottolinea, che ulteriori ri-

tardi avrebbero “gravi e negative ripercussioni per il territorio del Piano di Magadino, confrontato con un costante e continuo degrado ambientale e una pianificazione sempre più confusa e conflittuale, che quasi sempre è a scapito delle già malridotte zone agricole”. Per quanto concerne invece il collegamento tra la A2 e la A13, nel comunicato si sottolinea che “in nessun modo il progetto del Parco, allo stato attuale di elaborazione, può essere condizionato da un progetto stradale le cui competenze finanziarie sono federali”. E poi i due progetti vanno considerati come “completamente indipendenti”. **RED**